

Il dibattito di Cittàcomune sul futuro dei servizi sociali. Alberani (Legacoop): no a scelte politiche basate sull'individualismo

«I soldi per il welfare ci sono, basta volerlo»

Ma il modello va ripensato con azioni d'insieme e senza steccati ideologici sul privato

■ Tempi duri per il welfare. Invecchia la popolazione, aumentano le richieste di assistenza, diminuiscono le risorse pubbliche. I modelli di protezione sociale vanno ripensati, c'è da inventarsi qualche soluzione che tenga alta la qualità del servizio rispettando il vincolo di bilancio. Ma «non è un destino ineluttabile che ci saranno meno soldi, non è così anche se ce lo fanno credere, è piuttosto una questione di scelte politiche, si può scegliere di tagliare i fondi ai disabili e agli anziani non autosufficienti o invece le spese militari».

Alberto Alberani, di Legacoop Emilia Romagna, reagisce di fronte alla convinzione diffusa che la sorte del modello di welfare universalistico sia segnata. Queste parole le ha pronunciate ieri pomeriggio a conclusione del dibattito promosso da Cittàcomune sul "presente e futuro dei servizi sociali tra pubblico e privato". A difesa della sua tesi Alberani ha portato l'esempio della Regione Emilia-Romagna che, nonostante i 370 milioni di euro in meno avuti quest'anno dallo Stato, «ha aumentato di 40 milioni il fondo per la non autosufficienza».

Sono quindi le scelte della politica a fare la differenza. A seconda che alla base abbiano «un pensiero individualista e menefreghista» oppure quella «dimensione trascendente capace di creare un pensiero condiviso che anziché verso l'«io» porta al «noi»». «Dopo quindici anni di berlusconismo che ha addormentato le coscienze, anche la cooperazione sociale deve rimotivarsi», ha esortato il dirigente Legacoop, riappropriarsi del valore aggiunto, di «quel qualcosa in più» che rinverdisce le ragioni del fare welfare.

Le preoccupazioni per la tenuta del sistema dei servizi socio-assistenziali è stato Marco Tanzi,



Nella sede della cooperativa La Magnana il dibattito di Cittàcomune (foto Cravedi)

di Cittàcomune, a esporle a introduzione del dibattito (tutto tradotto simultaneamente nella lingua dei segni) con uno sguardo generale e uno sullo specifico di Piacenza: «Solo facendo semplici proiezioni demografiche, anche nelle ipotesi di semplice mantenimento dei livelli di accesso al servizio da parte della

popolazione interessata, la spesa per minori e anziani tende significativamente ad aumentare. Mentre da un lato crescono e si espandono (per ragioni sia socio-demografiche che culturali) i diritti e i bisogni "sociali", dall'altro la "coperta" pubblica si fa sempre più corta». Di qui la domanda dirimente: «Ma allora che

ne è del welfare e della sua universalità, centrali nella storia recente d'Europa e del nostro Paese in particolare?».

Il ricorso alle esternalizzazioni da parte del pubblico, all'affidamento ai privati di porzioni di servizio sociale, si direbbe obbligata. Porta risparmi, ma il rischio è di arretrare sui livelli di qualità o di scaricare il prezzo sui lavoratori che per tipologia di contratto e per garanzie complessive sono meno tutelati dei dipendenti pubblici. Trovare modalità virtuose nel rapporto pubblico-privato è però possibile, ha osservato Stefano Zanaboni, presidente Cofies, anche se «resto convinto che un pubblico che funziona certi servizi li fa meglio».

Di «un'integrazione tra le varie politiche» che si occupano di welfare ha parlato Francesco Argirò, della Caritas, che ha sottolineato l'importanza di un «percorso di accompagnamento» delle persone in difficoltà che magari, dopo essere state espulse dal mondo del lavoro, necessitano di un reinserimento nelle dinamiche del mercato più che di semplici sostegni economici.

Occorre lavoro in rete, sinergie che vanno al di là del rapporto tra la cooperazione sociale e il pubblico, gli ha fatto eco Pierangelo Solenghi, del consorzio Solco. E così Luigi Squeri, dirigente Servizi sociali del Comune di Piacenza: «Sforzarsi insieme di attrarre risorse al di fuori del circuito del welfare», ha esortato indicando nei piani di zona il luogo dove sviluppare un'analisi condivisa.

L'orgoglio per la tenuta in questi anni dei livelli di qualità sociale a Piacenza nell'intervento del vicesindaco Francesco Cacciatore che tra i modelli liberisti e quelli universalisti non ha dubbi nel preferire i secondi. E tuttavia un loro ripensamento è ineludibile, una sfida impegnativa da affrontare «rinunciando a schematismi ideologici».

Le prospettive del welfare in un'Italia federalista le ha illustrate Claudia Fiaschi, del consorzio Cgm, che alla politica chiede di avere più coraggio e di affidarsi con maggiore fiducia alla cooperazione sociale, «strumento dell'economia a finalità pubblica».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

GALVANI (ANMIL): REGGI HA DIMOSTRATO MATURITÀ POLITICA

«Il messaggio del referendum: la città vuole un parco alla Pertite»

■ «Ancora una volta il sindaco Reggi ha capito meglio di tutti il forte messaggio che emerge dal referendum sulla Pertite: la cittadinanza è favorevole al parco». Lo afferma Bruno Galvani, presidente provinciale Anmil. A suo giudizio non si può dire che la consultazione non ha raggiunto il quorum perché la cosa non interessava: «Pur essendo sicuro che qualcuno nei prossimi mesi u-

serà questa strumentale motivazione e parlerà di "democrazia calpestata" perché "solo il 30% ha votato" o addirittura che non vi sarebbe interesse per il futuro dei lavoratori del comparto militare, sono contento che il primo cittadino dimostri questa maturità politica e guidi la volontà popolare che, invece di inutili abitazioni private, preferirebbe un utilissimo parco pubblico».

INTERROGAZIONE DELL'IDV DOPO LE PROTESTE DI SCARPA

Nomina di Bottazzi in Centropadane, Raggi incalza il presidente Trespidi

■ Quali sono state le candidature, i criteri, le motivazioni prese in considerazione dopo le quali è stato nominato Alberto Bottazzi nel cda di Centropadane? E' quanto chiede Samuele Raggi (Idv) in un'interrogazione al presidente della Provincia Trespidi. Raggi fa riferimento alla notizia che Federico Scarpa (Nuovo Psi-Pdl), «un altro dei nomi in corsa per il cda, avrebbe accettato senza problemi l'indica-

zione di Vito Neri (ritiratosi di sua volontà), ma non digerisce quella di Bottazzi, ritenendo di avere un curriculum più adatto a ricoprire questo ruolo», tanto da essersi rivolto a un legale «per capire se sulla nomina di Bottazzi esistono criticità». Raggi osserva che «le nomine nelle partecipate debbono essere fatte dal presidente della Provincia nell'esclusivo rispetto dei criteri di merito, professionalità e competenza».

Notizie in breve

LUNEDÌ IN COMUNE

Nuovi software, chiusi alcuni uffici

■ Nella mattina di lunedì gli uffici comunali Albo pretorio, Depositi atti e Messì notificatori rimarranno chiusi al pubblico per l'installazione di un nuovo programma informatico e la conseguente formazione del personale.

LAVORI IN CORSO

Piazza Sant'Antonino, parte la nuova fase

■ Il Comune di Piacenza informa che è partita giovedì 16 giugno, dopo il maltempo, la fase B2 dei lavori di riqualificazione di piazza S. Antonino, che comporterà la chiusura al transito di via Verdi - nel tratto tra piazza S. Antonino e via S. Martino - e il doppio senso di circolazione in via S. Franca, nel tratto da via Verdi a via S. Siro.

QUESTURA

Ufficio immigrazione, al via l'orario estivo

■ Da lunedì 20 giugno fino al 16 settembre lo sportello informazioni numero 5 dell'ufficio immigrazione della Questura sarà aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11. Apertura pomeridiana al giovedì dalle 14 e 30 alle 17.

DOMANI

Mercato antiquariato in piazza Cavalli

■ Domani ultimo appuntamento prima della pausa estiva con il Mercato Antiquario organizzato in collaborazione con l'associazione Commercianti "Balon" di Torino. In Piazza Cavalli dalle 8 alle 19.